

A QUALE ETÀ SCATTA L'OBBLIGO SCOLASTICO IN PRIMA ELEMENTARE?

da Valore Scuola News, Anno III newsletter n. 3 del 23 gennaio 2004

Il Ministro parla di una anticipazione delle iscrizioni fino ai nati entro il 28 febbraio dell'anno successivo, e invece sembrerebbe che l'obbligo scolastico "iniziale" si riduca di quattro mesi. Infatti, mentre secondo le vecchie norme sono obbligati tutti i bambini che compiono 6 anni tra il primo gennaio 2004 e il 31 dicembre 2004, con le nuove norme sono obbligati solo i bambini che compiono 6 anni entro il 31 agosto 2004. Si va a scuola prima o si svuotano le classi?

Risposta

Da un punto di vista dell'obbligo istituzionale è così: i bambini obbligati sono solo coloro che compiono 6 anni entro il 31 agosto 2004, non più coloro che li compiono nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre. Da un punto di vista numerico questi sarebbero compensati dai bambini nati negli stessi mesi dell'anno prima. Ma questi sono già a scuola in quanto si sono iscritti lo scorso anno sulla base del "vecchio" obbligo e quindi frequenteranno già la seconda. Si svuoteranno dunque le classi? In linea teorica è possibile, se i genitori non sentendosi più obbligati non iscriveranno i loro figli ed attenderanno il prossimo anno. Non accadrà se i genitori invece continueranno ad iscriverli come prima, diritto che continuano ad avere. Né le scuole hanno la possibilità di non accettarli: infatti nella scuola primaria la famiglia ha il diritto potestativo di iscrivere i figli che compiano i sei anni entro il 28 febbraio 2005, e quindi a maggior ragione anche quelli nati entro il 31 dicembre 2004. Il diritto potestativo, pur non essendo un obbligo per l'utenza è un obbligo per l'amministrazione, quindi la scuola non può non accogliere i bambini né, in caso di difficoltà di accoglienza, discriminarli collocandoli in eventuali liste di attesa o comunque ritenerli portatori di un minore diritto. Questo deve essere chiaro. Non c'è nulla che autorizzi le scuole ad agire in tal senso. Ma laddove ciò dovesse avvenire in base alla libera scelta delle famiglie, cosa sempre possibile, i problemi saranno complicati non solo perché c'è il rischio di un calo di alunni e di classi, ma anche perché l'anno successivo incomincia a darsi la possibilità che si ritrovino nella stessa classe bambini nati il primo settembre 2004 e bambini nati il 28 febbraio 2006, cioè con una differenza di età di un anno e mezzo, che per la verità è un po' troppo. Insomma un'inutile complicazione che poteva essere evitata